

L'intervento del presidente del Consiglio dà fiducia ai mercati: «La cosa peggiore è fermarsi»

# Costo lavoro, Ciampi non si arrende

### «Dobbiamo farcela, sui salari ci giochiamo tutto»

no all'assemblea congressuale del-la Cisi che si era aperta lunedi in una atmosferra angesciosa sotto cinfondate di Tangentpopoli. La firma dell'accordo sul costo del la-voro, ha insistito ciampi, è il primo passo essenziale perché la fi-ducia si rafforzi. Occorre, poi, va-rare una erigorosa e credibilea leg-tucia si rafforzi. Occorre, poi, va-rare una erigorosa e credibilea leg-tucia si rafforzi. Occorre, poi, va-rare una erigorosa e credibilea leg-se de compagnamento. E, qui, il presidente del Consi-ciamo del considera del conside ROMA. di noti non seno insolubi-ile l'impegno del governo è pieno perche l'accordo sul costo del la-voro venga rasgiunto al più pre-sto. E' il segnale che il presidente del Consiglio Giampi ha lanciato del Consiglio Giampi ha lanciato del Consiglio Giampi ha lanciato vigilia di una giornata che si preamunica decisiva per la con-clusione della trattativa, non-stante il permanere di consistenti ficato dell'intesa -lha sottolineato-vanno ben al di hè del suo comun-to, pur di grande rilievo. E' il mes-saggio che gii operatori, il mondo che ci circonda, del quale siamo segno chiaro, concreto che inten-diamo fare sul serio, che è ben ri-posta la fiducia che all'estero sta che ci circonda, del quale siamo parte non piccola, attendono quale segno chiaro, concreto che intendismo fare sul serio, che è hen riposta la fiducia che all'estero sta riformandosi sulla volontà, sulla riformandosi sulla volontà, sulla riformandosi sulla volontà, sulla maggior parte dei punti, secondo Ciampi, si è già al traguardo. Restano alcuni nodi importanto, che il presidente non considera insolubili. Se, dunque, l'accordo sarà perfezionato, di nostro Fasse applicationato, di nostro Fasse equilibri sociali tra i più avanzati muropa, costruiti sul consesso e quindi dalle solide fondamenta, e sarà rieso più certo il successo della polltica che stiamo perseguendos. Il discurso del capo del governo il discurso del capo del governo il discurso del capo del governo e i successivi interventi del ministro del Lavoro Giugni e dei segrari generali della Cgil Trentin e della Ull Larizza, hanno ridato to-

lizzanti, da sfiducia in noi stessist. I primi risultati incoraggiano. In particolare: la rinnovata credibi. Iltà che i mercati finanziari ci stanno attestando e che trova sintetica espressione nel ribasso protectos e sul titoli di Satto; il meli mento medio netto di un Biunno ordinario del Tesoro, che nell'autunno scorso aveva toccato il 15,55%, a fine aprile (quando è stato formato l'estiuale governoi era dell'a 15,55%, a fine aprile (quando è stato formato l'estiuale governoi era dell'a 15,55%, a fine aprile quando è stato formato l'estiuale governoi era dell'a 15,55%, a fine aprile quando è stato formato l'estiuale governoi era dell'a 15,55%, a fine aprile quando è stato dell'a 15,55%, a fine aprile quando è stat

versio.
Anche Giugni non ha nascosto gli estacoli dell'altimo match sul costo del lavoro: «Convincere Abericato dell'altimo match sul costo del lavoro: «Convincere Abericato della Cigli Trentin ha incalizato: «Se qualquio ha peso il serioso delle proprie responsabilità in un momento così difficile per il Paeso, credo che nessuno possa scuno alla propria cossienza». E pure il segretario generate della Uli Larizza ha attaccato duramente piì industriali: «La Confindustria tenta di manipolare in montario della contra della di manipolare in manaconto tramandato di padre in figlio, in cui si paria chiaramente di invelli e non di un solo livello di contra della segratoria della "graticato" della scottro. Trentin ha precisato: «Suestia in nei una ripulsa decisi al sottocultura della "graticato il bilancio" e dei saiario funi busta che la Confindustria ci prolicata di bilancio: "e dei saiario funi busta che la Confindustria ci prolusta che in contra contratariolusta ci proprie contratario con la contr ersi». Anche Giugni non ha nascosto li ostacoli dell'ultimo match sul busta che la Confindustria ci pro pone in cambio del potere contrat tuale del sindacato sulla prestazio ne del lavoro, sulla sua remunea zione, sulla sua tutela e la sua si curezzas. Dunque, un «nos seco alla proposta di escludere dallo contribuzione il salario aziendale.



### La Cisl cerca il riscatto

Tutti solidali con D'Antoni Martinazzoli: venga nella dc

che se circo-scritto ad una stretta minoranza, esterna al gruppo dirigente - esiste. E' un malessere che non ha co-me obiettivo le dimissioni di D'An-E' un malessere che non ha comno obiettivo el dimissioni di D'Antoni, ma punta a condizionara iltoni, ma punta a condizionara ilsull'atteggiamento da tenere riguardo la vicenda Lodigiani. Ieri
per la prima votta se ne è parlato
non solo nei corridoi, ma anche dal
paloc. Lo ha fatto Carlo Stelluti,
segretario della Cisi di Milano: de
rischiarata. Si è colpito il sindicasto. Sono certo dell'infondatezza
delle accuse, così, il senso di una
sua dichiarazione che ieri mattina
rea tata un altro motivo di tensiora stata un altro motivo di tensioto a precisare, dunque, che enon ei
n discussione la figura di Sergio
D'Antoni. Juli el Inostro segretario
e questo congresso non portario equesto congresso non portario dibitio.

però esgomberare ogni dubbio, prima che i tentativi di sciacalla, prima che i tentativi di sciacallagio già in atto possano minare alla nostra unità». Seeso dal palco, poi, ha aggiunto: «Non credo che in un contesto politico e sociale come gresso a decidere, a dire l'ultima parola. Guesto può fario solo la magistratura». A criticare la linea di D'Antoni nei corridol del congresso è éstato anche il segretario della l'im di Milano, Vito Rillano: di mio diabbio è

ad incontrarsi con il giudice Di Pietro prima di venerdi, gior-nata conclusiva dei lavori. Ma

venerdi, giormata conclusiva
del da vori. Ma
pare difficile che ci riesca. P'Antoni lo ha ripetuto al suo numero
due, Raffaele Morsee. Ancho loro a
pranzo allo Sheraton, erano seduto
due, Raffaele Morsee. Ancho loro a
pranzo allo Sheraton, erano seduto
così parlare in tutta tranquillità
del da farsi: della necessità di recuperare altri documenti per
smottare delinitivanto le accuse, delle complicazioni create andire dalla discordanza delle date
dei verbali pubblicati dal settimanale con le date dei verbali nella
mani di P'Antoni. E dell'urgenza
dei verbali pubblicati dal settimanale con le date dei verbali nella
mani di P'Antoni. E dell'urgenza
mani di P'Antoni. E dell'urgenza
con Di Pietro avvenisse nei prossimi giorni prima di cancellare l'omlera i reconsorti della della
esti innocenza. E questa non la si duimocenza. E questa non la si duimocenza. E questa non la si duimocenza le guesta non la si duimocenza le monitori di della

Le della discontanta

non la della discontanta

non la discontanta

properatori della duimocenza le monitori della duimocenza le monitori della duimocenza le monitori della duimocenza le monitori della duimo

#### GNUTTI INDUSTRIALE «LUMBARD»

BRESCIA. «E me la chiama una novità? Che la Lega stata facendo breccia nel mondo dell'imprenditoria è un fatto arcinoto, non fia nessuna imeraviglia: o verdetto di Vito Gnutti, il piccolo imprenditorie bresciano (55 operai) che fabbrica calci in legno per fucili, arrive - manco a dirio - secco come una schiopsegno della trattativa sui salar per acquisire il consenso del piccoli imprenditori. Ce l'abiamo già, ed altro ce ne arriverà da solo, sensa bisogno di Cartino del Cartino del

Iorzatures.

Eccolo Vito Gnutti, il volto leghista della Confindustria.
Piccolo imprenditore sdocs, acceso polemista, dal 5 aprile del '92 parlamentare del plotone bossista.

be parametrare doi pictone bossista.

Imprene leghista ma insoma, Gnutti, come può conciliare il diavolo e l'acqua santa?

«Non c'è problema, nessun doppio gioco: tra noi imprenditori l'idea leghista, federalista, liberista ha preso piede e ni l'inostre discorso è politico, non transita necessariamente per un'offensiva contro la Con-

contro la Con-findustria. Ecco perché le dico che non intendiamo «Non corriamo contro Abete sfruttare l'oc-casione dell' Bastano i fatti a darci iscritti»

E l'Alia, l'associazione de E l'Alia, l'associazione de-gli imprenditori leghisti? Perche l'avete costituita? Perche l'avete costituita? L'Alia è una realtà agguerita, va avanti con le sue gambe, fa concorrenza e la fa bene perche fa bene il suo mastiere, ha un progetto e lo porta avantis. E la linea di Abete? Lo: Guardi, intendiamode bene: il fatto è che la volonta politica di molti esponenti autorevoli del-la Confindustria di tutelare ad ogni costo il governo Ciampi si

la Confindustria di tutelare ad ogni costo il governo Ciampi si è andata ad intrecciare con i ten concret della trattativa. Por questi segnali di possibilismo, di serenità, questo istramatizzare a tutti i costi, questo insistere sul fatte che se non si firma non è un dramma. Pirmare a gueste condizioni è impos una rottura si ripercuota su Ciampis.



In alto Urnberto Bossi leader della Lega Nord A destra Vito Gnutti tra i primi imprenditori lerenti alla Confindustria essere passato alla Lega anno scorso alla Camera

## «Venite, imprenditori solo la Lega vi capisce»

### «Sindacati fermi al passato»

BERGAMO. Per risolvere la trattativa sul costo del lavoro servono eschemi nuovi, nuovi sistemis, mentre invoce di pensiero dei sindacati oggi è radicato a quello del passatoro. El 'accuratoro dei sindacati oggi è radicato a quello del passatoro. El 'accuratoro della Continuo del accuratoro del continuo del accuratoro del continuo del accuratoro del continuo del accuratoro del accurato con quanto scritto dal presidente della Confindustria Abotto - ha detto Pesenti - Bisogna innovare, trovare dei nuovi sistemi non ancorati a quelli vecchi, magari rivisti e ridipintis. I sindacati non si adeguano però a questa visione, perchà nella foro posizione sono cè nulla di nuovos. «E' giusto perchà nella foro posizione sono cè nulla di nuovos. «E' giusto novativi. Dobbiamo arrivare a un sistema contrattuale nuovo che ci porti in Europa».



Ah si? E quali sarebbero?
«Il discorso è lungo. Mi limito a indicare il eriterio di massima della politica per l'industra: il idedralismo impone che si il idearaismo impone che si il la massima attenzione alle pie-cole realtà locali» E sulla riforma del salario? «Noi diciamo che il costo del la-voro va assolutamente conte-

nuto. Ma per ottenere questo obiettivo si deve innanzi tutto ridurre il carico indiretto sulla busta paga, eliminando quella valanga di contributi impropri una specie di prelievo fiscale atipico, che gravano sulle imprese. E invece il governo che fa? Continua a varare manovre e manovrine fiscali...»

questo accordo sui salari si può fare o no? «Le dico cosa spero io: spero che si faccia. Le condizioni ci sono. Ma tutti devono mollare qualcosa, ciascuno da parte

RBê, lui vorrebbe ancora di più:
vorrebbe addirittura che si firmasse comunque, e preme come può per quest' obiettivos.
Così lei fa il dietrologo. Ecora questa Confindustria
che pure critica?
«Io dico che tra la Confindustria e la sua base, sopratiutto
quelli dei piccosi
ce e ormai un po di distanco. Ma
ce e ormai un po di distanco. Ma
ce ormai un po di distanco. Ma
con correcta
con con controlo
o Abete
to i fatti al Gonfindustria. Ecco IL CASO

#### **LE RICHIESTE DEI «PICCOLI»**

o i fatti

o i fatti

o i fatti

o i fatti

o iscritti»

stesse cose: l'encidi ci vado

stria a dire le

stesse cose: l'enciditati

stria a dire le

consciente

i finito un cretto

modo di pensare e di operare.

l'impresa non può che essere

vimento politico che in econo
mia abbia idee innovatrici è la

Lega.

Ma, Grutti: lei dice davve
ro che la Lega ha un pro
ro conomica.

"Altroché. Ed è questo che a noi

preme far capire ai produttori. ELLA piccola-media impresa il malumoro cripere portrebbe trascrimarsi in aperta rivolta. Non sono pochi a reclamare un econtratto separatos, rifiutando i due livelli di contrattazione, uno nazionale e uno aziendale. Lo stesso presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, l'altro giorno di assemblea dell' Unione Industriale di Torno. Si sofferma: rischio di un distacco dei epiccolia dalla Confindustria e le incretzeze sui loro futuri rifericons dalla conindustria e le in-certezze sui loro futuri riferi-menti politici. Su questa cre-scente insoddisfazione sentia-mo il parere di Carlo Bava, pre-sidente della piccola-media impresa torinese. «Altroché. Ed è questo che a noi preme far capire ai producorio, a tutti coloro che producorio, a tutti coloro che producorio, me un movimento trasversale, interstiziale, non ci rivolgiamo a un unico pubblico me parliamo a tutti. Invece i cosidetti giamo a tutti. Invece i cosidetti giamo a tutti. Invece i cosidetti giamo proposto evecine. El covio che i produttori guardino fanno proposte veccine. El covio che i produttori guardino sono nuoves.

In sostanza che volete? In sostanza che volete?
«Poter lavorare. La moltiplicazione dei livelli contrattuali è
follia: non esiste nessun contratto in Europa con tre trattative in 4 anni. Con il sistema
che si profila non si lavorerebbe
più. Le piccole imprese, in genere, sono poco sindacalizzate



ma noi non siamo contrari al sindacato. Ben vengano le confoderazioni, ben venga una rappresentanza forte del lavoratoformatione del lavoratoformatione del lavoratoformatione del lavoratoformatione del lavoratoformatione del lavoratoformatione del lavoratoconflittuali. Estendere questo
"modello" alle piccole impress
significa far esplodere la conflittualità».
Con quali conseguenze?
«Siamo tutti lavoratori e dobsiamo produrer ricchezza. Così
biamo produrer ricchezza. Così

«Confindustria, attenta al caos»

Nelle imprese minori tira già aria di secessione

rischieremmo di distruggerla.
Non contestate solo i livelii
di contrattazione.
«Infatti, ci sono altri due punti.
Il prime è indispensabile ottenere una buona flessibilità del lavo, un reperionza dei lavo, un reperionza de

E il secondo?

«Le proposte sul tappeto fino
all'altro giorno comportano un
paggioramento del trattamento
di cassa integrazione. In altre
parole: la manodopera ritorna
ad essere una variabile indipendentes.

endente». Parliamo di Confindustria.

Fariamo di Confindustria.
E' vero o no che nella picco-la impresa spira un vento di secessione?

«Alla Confindustria sono molto affezionato, ma deve fare molta attenzione, se no si finisce nel caos. L'arcipelago dei piccoli è già molto frammentato, con va-rie associazionis.

già molto frammentato, con va-rie associazionius tria, stori-camente, è sempre stata per tutti. de l'inferimento de l'origina de l'inferimento de l'origina de l'inferimento de l'origina de l'inferimento de l'origina de l'inferimento arrà fatto solo su misura della grande impresa la Confindu-stria rischia di spaccaris. Se le altre associazioni di piecoli e medi imprenditori faranno me-medi imprenditori faranno me-

glio, c'è il pericolo che una parte di quelli che oggi aderiscono alla Confindustria li segua, o nasca una nuova associazione. Oppure che ai arrivi a contratti quando è fondamentale l'unita. Mentre si dovrebbe puntare a un sindacato d'impresa europeo, in Italia siamo ancora ferme una erivoluzioneo "Non drammatizzo, ma ripeto che la Confindustria deve fare molta attenzione».

molta attenzione.
Parliamo di politica. La Lega Nord sta conquistando
simpatie tra voi.
«C'è una tendenza in questo
senso, sopratutto fra i "piccolissimi". E' figlia della protesta.
Come antrà a finire ce lo dirà al
storia. La Confindustria dal
canto suo deve dimostrare di
essere la confederazione di tutte le impresa, piccolissime compte le impresa, piccolissime compdere.